

Patto tra Luiss e SciencesPo

«Italia e Francia più vicine»

UNIVERSITÀ

ROMA Un accordo storico. Un patto tra due delle più importanti Università europee che ha l'ambizioso obiettivo di saldare i rapporti tra Italia e Francia. Il rettore della Luiss, Paola Severino, ha firmato presso l'ambasciata di Francia a Roma, con il direttore dell'Institut d'Etudes Politiques dell'Università SciencesPo, Frédéric Mion, il presidente del Pôle International et Europe Medef, Bernard Spitz, gli ambasciatori Teresa Castaldo e Christian Masset e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il protocollo d'intesa sui Dialoghi Italo-francesi per favorire il processo di integrazione tra Francia e Italia in ambito accademico, politico, giuridico ed economico.

I CONTENUTI

«Questo accordo tra due università così importanti, mai realizzato finora», ha sottolineato Paola Severino, «ha un valore unico per i suoi tratti di inclusività e allo stesso tempo di apertura all'adesione di altri enti, imprese e istituzioni dei due Paesi. La Luiss, insieme a SciencesPo», ha aggiunto, «si impegna a offrire una formazione sempre più internazionale, dando la possibilità ai propri studenti di confrontarsi con un contesto culturale eterogeneo di altissimo livello e prestigio». L'accordo prevede il finanziamento congiunto di ricerche, pubblicazioni scientifiche

► C'è l'accordo tra gli atenei per promuovere una maggiore integrazione tra Roma e Parigi

► L'intesa prevede almeno un incontro annuale e il finanziamento in partnership di ricerche



La relazione del rettore della Luiss, Paola Severino

che e borse di studio e l'istituzione di una cattedra universitaria con sede alterna: un anno alla Luiss, l'anno successivo a SciencesPo. Il protocollo d'intesa è stato presentato ieri in occasione della giornata di studi: «Dialoghi italo-francesi: Italia, Francia ed Europa nel mondo digitale», organizzata nella cornice di Villa Blanc, durante la quale si è discusso di crescita e futuro dell'Europa nell'era digitale. Per l'occasione, oltre ai firmatari del protocollo, sono intervenuti diversi esponenti del mondo economico e politico che hanno animato la giornata in diversi panel di discussione. Erano presenti Emma Marcegaglia, presidente della Luiss, Luigi Abete,

presidente della Business School, Enrico Letta, docente di SciencesPo. Marco Sesana, ad di Generali Italia, Andrea Munari, amministratore delegato di Bnp Paribas, Lorenzo Bini Smaghi, presidente di Société Generale, e Cinzia Tagliabue di Amundi, moderati da Jean Paul Fitoussi, hanno discusso degli impatti sulle attività finanziarie delle tecnologie digitali. Giampiero Massolo, Presidente Fincantieri, Antonio Samaritani, direttore di Agid, Stefano Pighini, presidente di LVenture group, e Fabio Corsico, direttore del programma in "Family business management" della Business School della Luiss, hanno affrontato il tema di Industria 4.0. Maria Latel-

Il documento

Cattedra comune con la sede alternata

«I dialoghi italo-francesi per l'Europa si propongono di promuovere e sostenere il processo di integrazione tra Francia e Italia nel campo culturale, politico, giuridico ed economico, attraverso l'incentivazione al dialogo nell'ambito accademico, imprenditoriale, istituzionale e comunicativo». È quanto si legge nel protocollo d'intesa firmato da Luiss e SciencesPo. «Per la realizzazione di tale scopo», prosegue il documento, «verrà

organizzato un incontro annuale da tenersi ad anni alterni in Italia e Francia (in alternanza con il Forum Economico Franco-Italiano). Verranno inoltre organizzate ulteriori iniziative idonee a perseguire lo scopo (...). Tra esse, la creazione di una cattedra universitaria con sede alterna, un anno alla Luiss, un anno a SciencesPo, il finanziamento di ricerche, pubblicazioni scientifiche e borse di studio».

la, ha moderato il panel sul futuro della comunicazione, al quale hanno partecipato il direttore del Foglio, Claudio Cerasa, il giornalista Jean Francois Fogel e l'editore del Messaggero, Azzurra Caltagirone, che ha sottolineato come sia «diventato importante oggi dare informazioni su misura a utenti che usano piattaforme diverse». In questo momento, ha spiegato, «le aziende editoriali si stanno concentrando sui contenuti e sulla centralità di un lettore che vuole essere interattivo». Il rapporto con gli Over The Top? Il caso Cambridge Analytica, ha osservato Caltagirone, «ha portato operatori, fino a un anno fa inflessibili, a parlare con noi. Speriamo che si arrivi a una soluzione che soddisfi anche gli operatori dell'informazione».

Marie-Laure Djelic, direttrice della Scuola di Management Sciences Po, ha invece parlato degli impatti della digitalizzazione sulle economie. Gilles Pécout, Rettore Académie de Paris, ha analizzato la questione della cultura europea nell'era digitale, mentre a Marc Lazar, docente di sociologia politica presso la Luiss e SciencesPo, ha tirato le conclusioni della giornata. L'accordo è un altro passo avanti verso il percorso di internazionalizzazione della Luiss, che conta ad oggi oltre 200 partnership con università dislocate in 44 paesi.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO È STATO PRESENTATO IERI DURANTE UNA GIORNATA DI STUDI SULLE SFIDE DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE NEI DUE PAESI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETTORE SEVERINO: «ATTRAVERSO L'ALLEANZA CI IMPEGNIAMO AD OFFRIRE AI NOSTRI STUDENTI UNA FORMAZIONE SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE»